

ABBONAMENTI

Udine, a. domicilio, e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagaamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inseriti in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagaamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

DOPO IL PROCESSO

Il ricordo dei tre giorni del processo Ragosa-Giordani — restando scritto a caratteri d'oro nella storia del popolo udinese! L'esempio di virtù cittadina da esso dato a tutto il mondo, è tale da meritargli davvero il nome di ammirando attribuitogli con pensiero unanime dalla stampa straniera, rappresentata nella sala delle Assise.

Propostosi di mantenere alla giustizia tutta la maestà tutto il prestigio, che le si deve, in un libero paese, esso ha sopportato con pazienza eroica provocazioni inaudite. Davanti alla croce che brillava sul petto del gendarme Tommasini, e riproduceva intero il calvario di Guglielmo Oberdank, noi vedemmo il volto del popolo contrarsi sotto lo sforzo immane, durato a trattenere lo scoppio d'un grido di furore. Quando si lesse l'orrenda sentenza di morte dello sventurato giovane, che si chiudeva colla cinica condanna nella taglia dei 24 fior. da dividersi in parti eguali a coloro che lo arrestarono, vedemmo tal senso di ribrezzo prodursi in tutti da creder impossibile il trattarsi più oltre dallo scoppiare.

Pure il sacrificio fu compiuto fino all'estremo; il calice amaro fu vuotato fino all'ultima goccia — senza che il santo proposito di mancare al dovere venisse mai meno.

E quando la libera parola della difesa trasportò i cuori di tutti.

In più sperabili aera

la tentazione all'applauso fu immensa, irresistibile, ma venne dominata; il Presidente poté serenamente guidare la causa alla fine, commosso anch'esso allo spettacolo di tanto patriottismo.

Onore al popolo Udinese — mercede sua il giudizio di Ragosa; resta quello di dodici coscienze probe e libere affermant, davanti all'Europa, che se in luogo della crudele ragion di Stato, si fosse in Austria applicata la legge — la funebre scena della Caserma grande

sarebbe stata risparmiata al mondo civile.

Ed onore pure alla difesa, che si dimostrò veramente compresa della grandezza della missione affidatale — e la compì in modo ammirabile, col non dividerla mai la legge dal più caldo sentimento di patriottismo, servendo d'esempio al Procuratore generale.

Essa ha reso un gran servizio alla causa della giustizia; essa mettendo in luce la menzogna, la effrazione della sentenza militare di Vienna; togliendo dalla sua memoria ogni pensiero d'assassinio, ha posato sul nome di Guglielmo Oberdank la corona del martire — ed ha convinto tutti che il sangue del giovane *giustiziato, ma non giudicato* — non è stato speso invano — per la causa della nazionalità.

Sarebbe stato ben facile ai difensori accettando la battaglia, sul terreno offerto dal Pubblico Ministero trascinare il popolo a dimostrazioni — guadagnare con parole patriottiche l'applauso, continuo, ma essi uol vollero; per frenare tutto ciò che avesse potuto turbare la calma e la serenità del giudizio — per voler l'esito quale fu — frenarono potentemente se stessi, e sulla loro fronte si lesse intera l'immensità dello sforzo.

La cittadinanza oggi è loro riconoscente — si fu appunto sul loro nobile esempio, che essa modellò il suo contegno.

Resta ora da svolgersi in Austria l'ultimo atto del fatale dramma di Ronchis — il processo di Sabbadini! Se la giustizia Austriaca sarà serena, onesta, imparziale come la nostra, se i giurati di Graz saranno probe e liberi come quelli di Udine — esso pure rivedrà presto il suo paese.

Ma è un sè, troppo doloroso allorché si tratta delle vendette politiche dei nostri vicini!

Il Duca d'Aosta iettatore

Non siamo noi che abbiamo fatto questa peregrina scoperta; è quel capo amaro di corrispondente romano del

questi ricconi, una popolazione miserabile, facendo il piccolo commercio nella cantina, dove v'hanno più topi che clienti.

Il fabbricato dell'Esposizione si estolle nella città sopra il magnifico museo in costruzione dove i grandi pittori olandesi saranno ben presto collocati più convenientemente che nelle antiche case, tegole, dove soffocano per mancanza d'aria e di luce; è fatto di legno e di ferro, sopra pali come la città tutta; a due metri sotto il suolo sabbioso scaturisce l'acqua; i canali passano sotto l'edificio che è, basato sopra 850 mille pali piantati nell'acqua. Che lavoro! La facciata fu fatta a Parigi e vi arrivò in 210 vagoni. Dalle casse numerate gli operai trassero uno ad uno i pezzi di questa facciata, fiancheggiata da due torri che sorpassano di 6 metri quelle di Notre-Dame. L'architettura però che l'insieme d'una esposizione olandese dove nella sua architettura, ricordare le Indie sorgenti della ricchezza del paese. Il fronte adunque rassomiglia al palazzo di Rala; le due torri paiono fabbricate sulla schiena di

Figaro, che lo racconta fra le tante cose strane, che udì in un salone a proposito della famiglia reale d'Italia.

Noi per esilarare un po' i nostri lettori riportiamo il brano seguente:

«A proposito delle feste e della famiglia reale, non posso resistere alla tentazione di narrarvi le cose strane che ho inteso dire l'altra sera in uno dei più aristocratici saloni di Roma.

Si parlava delle feste dell'incoronazione dell'imperatore di Russia, del pericolo d'esplosione che potrebbero esserci, dei principi chiamati al pericoloso onore di rappresentare, in quel giorno a Mosca, le diverse case regnanti.

In quanto a me, disse una bella romana, io non assisterò alla coronazione dello Zar per tutto l'oro del mondo.

— E perché mai?

— Perché succederà certo qualche disordine.

— Oh! questa volta il Governo russo ha preso tutte le precauzioni e i nihilisti...

— Chacché, non trattasi già dei nihilisti?

— E di chi dunque?

— Di chi? del duca d'Aosta, mi pare.

— Il duca d'Aosta anarchico?

— Anarchico, no, ma un iettatore.

— E voi credete ancora alla iettatura?

— Se ci credo? Ecco, ascoltate:

Il circolo si fece più stretto attorno alla poltrona su cui la bella contessa era assisa folleggiando sul pavimento col suo pieduccio grazioso e agitando con mano febbrile il suo riccio ventaglio.

E quando tutti si furono appressati, essa di repente gli aneddoti che provavano, senza lasciare il minimo dubbio — a sentire lei — che il fratello del re Umberto è un iettatore. Prima di tutto è il duca che ingannò la duchessa della Cisterna ne fa domandare la mano. Le trattative si intavolarono, ma non riscono e il principale negoziatore signor Cassin, che fu presidente della Camera, si brucia le cervella.

Dopo alcun tempo, si riprendono i negoziati ed ecco che il duca cade da cavallo. Ed i cavalli della carrozza della contessa prendono il morso coi denti, di guisa che senza l'abnegazione di un giovane che si lanciò coraggiosamente alla testa dei cavalli una catastrofe era certa.

Infatti il matrimonio si fece. Si recarono tutti a Stupinigi, ritrovo di caccia, appartenente alla casa reale e situato a 6 chilometri da Torino. Per via il conte di Castiglione (nome pronunciato ben spesso a Parigi durante il secondo impero) cadde da cavallo fulminato da un attacco di apoplezia.

Segue poi il viaggio di nozze degli sposi. Sul loro passaggio un balcone carico di curiosi orlioni, facendo molte vittime. E quando la coppia principessa mette il piede su una nave a vapore la caldaia scoppia con fracasso spaventoso, uccidendo e ferendo gran numero di passeggeri.

Avendo questo racconto, che sono co-

giganteschi, elefanti di gesso. Le sole due torri sono di marmo, dipinte sulla tela. Il coronamento è di molto buon gusto, aerpeti che strisciano intorno delle copole, dall'alto delle quali indiani accoccolati sul tetto paiono contemplare la città.

Ridotta alle sole proprie forze, l'olandese non avrebbe potuto condur a termine un tal lavoro. Essa è commerciale ma niente affatto industriale; la sua prosperità riposa tutt'attorno sul suo traffico colle Indie, sulle costruzioni navali per il trasporto delle mercanzie, per l'allevamento del bestiame. La terra natale fornisce l'argilla per mattoni, il legno le capita su di imponenti zattere dalla Foresta Nera discendendo il Reno, o dalla Scandinavia per mare. Niente organizzato per la grande industria, il paese ricorre sempre all'estero per le costruzioni importanti. Tedeschi fabbricano la stazione centrale. Un belga innalza il palazzo dell'Esposizione sul piano d'un ingegnere francese. Quindi vi domina l'elemento operaio olandese. L'olandese è tagliato come esce punto volentieri dalla vita. Ma dai

stretto di abbreviare, lasciato scollato più d'uno riguardo alla iettatura del duca d'Aosta, l'amabile superstizione stava già per raccontarci le disgrazie del principe Amedeo in Spagna, quando fu annunziato un personaggio che è in stretta relazione colla Corte.

Il buon gusto, se non la prudenza, vollero che si cambiasse discorso.

LA MIERDAH

Un discepolo del giorno 15 dell'Agencia Stefani annunziava che il nuovo giornale italo tunisino *Mierdah*, pubblicato senza la preventiva autorizzazione, era stato per ordine del Bey sequestrato.

Ora abbiamo ricevuto il primo numero del foglio che si stampa in Tunisia, e poiché il suo apparire alla luce ed alla vita fu causa di un ordine così severo da parte del Bey, e dell'intervento dei rappresentanti dell'Inghilterra e dell'Italia, perchè inglese lo stampatore ed italiani i redattori, è giusto far conoscere ai nostri lettori che cosa contiene questo foglio, così perseguitato anche prima di nascere.

È scritto in italiano, — ha un programma liberale, e promette preoccuparsi vivamente degli interessi commerciali della Tunisia.

Si occupa della capitalizzazione, ed in un primo articolo fa la storia di questi privilegi accordati dalla Turchia ai Veneziani, e possia, diventati privilegi di tutti gli Europei.

Fin ora nulla contiene di ostile a chicchessia, e solo fu sequestrato per la mancanza della formalità di cui è cenno nel telegramma che abbiamo ricordato.

Il titolo del giornale trae origine dal principale fiume della Tunisia, e fu prescelto per dargli un colore tutto d'interesse locale.

Politica di espansione della Francia.

Para che uno dei capisaldi della politica estera della Francia consista nel mettersi in conflitto con tutte le nazioni. Nella questione del Madagascar essa trovasi in conflitto cogli Stati Uniti e coll'Inghilterra, al Tonchino va a cercare un conflitto colla China e fa dire all'Agencia Havas che siccome il re di Eud ha tentato per mezzo di un emissario mandato alla Corte di Berlino di ottenere l'appoggio della Germania era necessario porre un fine a questi intrighi. E come a tutto ciò non bastasse il Governo francese ed i suoi agenti commettono prepotenze a pregiudizio del Portogallo sulla costa orientale dell'Africa.

Si può quindi concludere che in questo momento il triumvirato Gravy, Ferry, Challemel-Lacour fa tutto il possibile per guastarsi coll'Inghilterra, coll'Italia, colla Germania, col Portogallo, cogli Stati Uniti e colla China.

suoi maggiori o ripugna da ogni progresso.

Quando fa d'uopo denaro per pubblico interesse, non si va tanto pel sottile, ma la mano d'opera non è Olandese.

Il popolo non s'interessa più che tanto di questi lavori e lui, radicato patriottico, vede senza compianto lo straniero impadronirsi della sua industria. L'occhio per parte sua non è indifferenza, ma ripete: così faceva mio padre. Richiesto di denaro per qualunque siasi scopo nazionale, le casse forti ordinariamente ben chiaviatellate, s'aprono come per incanto. Il defunto fratello del Re, il principe Enrico, ne diede lui stesso il più nobile esempio. Si voleva stabilire una linea di piroscafi fra la Olanda e l'Inghilterra per la strada più breve, partendo da Flessinga, all'imboccatura dello Scelda; tutto il principe si pose alla testa del movimento, accordando alla impresa una sovvenzione di tre milioni di fiorini della propria cassetta; e disse semplicemente ai delegati venuti per ringraziarlo.

— Voi nulla mi dovete. L'uomo ricco, che non sacrifica il superfluo per

È ben vero che nessuna di queste potenze farà la guerra alla Francia, né per la Regina Renard, né per il Re Negro del Congo o per l'imperatore d'Anam, ma è certo, che questa strana politica di espansione del Governo di Parigi non è tale da aumentare le simpatie che la Repubblica francese gode nel mondo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCIÒ.

Seduta 21 aprile.

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di Briceoli, di Alfieri, di Digny, di Zini, di Obici e risposte di Bacchi, si passa all'esame dei capitoli, che vengono approvati.

Procedesi alla votazione segreta sul bilancio. Il bilancio è adottato.

Ferrero presenta il bilancio dell'entrata.

Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 21 aprile.

Seduta aut.

Si apre la discussione sugli articoli della legge per provvedimenti contro la filossera.

Approvansi gli articoli sino al quinto. Il seguito a domani in seduta pomeridiana.

Annunziata un'interrogazione di Giolitti sul nuovo treno celerissimo fra Milano e Lucerna. Levasi la seduta.

Seduta pom.

Il ministro della guerra presenta disegni di legge che sono dichiarati d'urgenza.

Si riprende la discussione della relazione sulle ineleggibilità e incompatibilità parlamentari. Parlano Morana, Lucera, relatore, e Depretis.

Chiusasi la discussione generale. Minghetti dichiara per sé e alcuni altri membri della commissione di astenersi dal votare.

Procedesi alla votazione nome per nome. La Camera respinge la proposta della Giunta di dichiarare ineleggibili Randaccio, Valsacchi, Torre, Sani Gino, Massa, Giolitti, Pesarini, Corazzi, Cavalli ed Elia. Approva le conclusioni della Giunta per la ineleggibilità di Cantoni. Dichiarasi perciò vacante un seggio del Collegio di Piacenza.

Approvi la discussione sul disegno di legge per aumento di appannaggio del duca di Genova.

Ferrari Luigi oppone all'aumento non per fine secondario e politico ma per intendere lo stato moderno.

Questa legge deve considerarsi anche dal lato finanziario. Sono pochi giorni che fu negato un aumento per la classe

bene pubblico non è degno di vivere.

Sono parole semplicemente ammirabili. Nel suo laconismo questa frase riassume tutta la questione sociale e tutta la filosofia; l'applica grandezza del paese sopravvive ancora in talune anime nobili. Ciò forse nasce dall'isolamento in cui si tiene l'Olanda, da antichi e semplici costumi patriarcali dai quali non si allontana, da quel concentrato in se stessa, dopo il crollo della sua grandezza militare. Questo popolo non rassomiglia alle altre nazioni d'Europa. Egli ha un Re a capo del potere, ma realmente è una repubblica, una vecchia terra di libertà e di tolleranza religiosa. Non lo s'involverà tanto facilmente in manovre diplomatiche che cambiano l'aspetto del mondo. Il giorno che l'Olanda vedrà minacciata la sua quiete, essa si leverà terribile, come quei uomini tranquilli che trovano la forza di battersi loro malgrado; i milioni affuiranno per resistere e prima di arrendersi si romperanno come altra volta la dighe, ed il paese sarà tutto allagato.

Lo si ricordi.

ALBERTO WOLFF.

2 APPENDICE

IN OLANDA

PER LA GRANDE ESPOSIZIONE DI AMSTERDAM.

La ricchezza di Amsterdam stette ferma nell'annichilamento politico dell'Olanda; disceso tanto basso, dopo d'esser stata tanto potente, che un ammiraglio olandese poté rimontare il Tamigi, minacciando di scopare l'Inghilterra colla scopa attaccata all'albero maestro del vascello ammiraglio come bandiera. Questa città è tanto ricca, che dopo la guerra fra la Francia e la Prussia (1870-71) i banchieri, con un volger di mano, avevano riuniti, i cinque miliardi, che Thiers preferì domandarli a tutto il mondo. I palazzi di questi milionari olandesi non sono niente di più d'una buona casa borghese in provincia. Il tempo anneri i mattoni che, col legno, sono i materiali di costruzione; tutto ciò certo non è appariscente, ma è colossale, come movigante d'affari e di milizie che si pallottano, e vicino a

degli insegnanti e che Magliani disse doverli fare ogni sforzo per mantenere l'equilibrio del bilancio ed ora si trovano 100.000 lire per un aumento di appannaggio. Questa legge è un sintomo che il governo non comprende le idee e le tendenze popolari moderne. L'uomo di Stato deve stringere in compagine le classi sociali e per ottenere rinunciare anche alla consuetudine.

Crispien dice che la presente legge è una di quelle che votanti non discutendosi.

Si chiude in discussione generale.

Ceneri svolge un ordine del giorno inteso a respingere il disegno di legge. Dice che ove si fosse trattato di un voto di felicitazione agli sposi lo avrebbe votato come espressione di omaggio perché il radicalismo che egli professa non è l'indifferenza di ogni senso gentile. Volando però questa legge creda eccedere al mandato conferitogli dai suoi elettori: non lo crede necessario al decoro del paese, non lo considero assolutamente né relativamente le finanze dello Stato secondo le dimostrazioni finanziarie del Governo.

Cavallotti svolge un ordine del giorno suo e d'altri diciannove deputati diretto a rimandare la discussione di questa legge alla presentazione dei progetti che soddisfacciano agli impegni contrattati dal Governo verso le classi bisognose. Dice che parla a malincuore essendo ingrato ufficio doverlo opporre per inviolabile convincimento a proposte del Governo quale è questa, e dover rammentare come questo negasse un maschino e necessario miglioramento alle condizioni dei maestri elementari. Non fu mosso allora da desiderio di popolarità come non è trattenuto ora da tema di impopolarità se pur fosse. Parla solo per sentimento di giustizia. Svolge i motivi della sua opposizione e rimanda a lunedì il seguito del suo discorso.

Si fissa per domani lo svolgimento della interpellazione di Giudici presentata stamane.

Depretis dichiara non poter fissare il giorno per rispondere alla interpellazione Cocciopieri intorno all'esposizione mondiale aspettando ancora i documenti. Cocciopieri insiste ed è fissato a mercoledì ma la proposta non è appoggiata.

Seduta del 22 aprile.

Giudici svolge la sua interpellazione sul nuovo treno celerissimo da Milano a Lucerna, a cui il ministro Baccarini risponde.

E riprende la discussione della legge per provvedimenti contro la flussiera e si approvano tutti gli articoli.

Si voterà la legge a scrutinio segreto in altra seduta.

Levasi la presente.

In Italia

Per il corso forzoso.

Roma 21. È inaspettata che Magliani abbia convocato la commissione per l'abolizione del corso forzoso. Il cambio a tutto oggi ascende a 14 milioni.

La Camera fa festa.

La Camera prenderà qualche giorno di vacanza in occasione delle feste che Roma offre al Principe Tommaso e alla Principessa Isabella.

Italia e Svizzera.

Mancini, confidatario del ministro della Svizzera, dicendo che l'Italia non è disposta a partecipare alle spese per il Simpatone.

All'Estero

I miliziani.

Pietroburgo 22. Corre voce che dei cinque ultimi miliziani condannati alla pena di morte, Grachevsky, Bogdanovich, Shtopolski, Busevitz, Felatow, tre saranno graziati, Bogdanovich impiccato, Busevitz fucilato.

L'incoronazione.

Dicesi che sia stato fissato il 15 maggio (stile vecchio) il giorno in cui avranno luogo le feste per l'incoronazione dello zar.

Gazzettino della Città

Nostro particolare

Genova 22. Stampa unanime esprime sentimenti di gioia per assoluzione Ragosa-Giordani — Studenti universitari ed associazioni mandano telegrammi all'avvocato D'Agostini — Prima rappresentazione dell'opera Zuzna del M. Fornari al teatro Politeama ebbe un ottimo successo. Festeggiatissimo l'autore

che dirigeva l'orchestra — Applausi all'esimio Lablancha ed all'agregio artista Pantalone.

Processo Ragosa-Giordani. Ora che tutto è finito noi sappiamo il dovere di ringraziare la cittadinanza per conteggi veramente esemplare da essa tenuto nell'aula che fuori è ciò assegnando quel desiderio che avevamo espresso in un nostro articolo prima che il dibattimento avesse a cominciare. Con questo fatto la nostra città ha acquistato un novello titolo alla benevolenza da parte del resto della nazione, imperocché i nostri capitoli d'oltra confine — avranno quel appreso che se in Italia si gode della più ampia libertà, si sa anche non abusarne e che la giustizia siede serena e tranquilla, superiore a qualunque partito.

Si spiace solo dover notare che una parte della stampa per dar importanza alle sue relazioni abbia creduto conveniente di dipingere con più forti colori le approvazioni o le manifestazioni in contrario che il pubblico stesso si sforzò sempre reprimere da sé sul loro nascere. Da parte nostra, se ciò ci dispiace, abbiamo la coscienza di aver sempre esposto i fatti nella pura verità, contenti che le nostre previsioni si siano in tutto e per tutto avverate.

Ragosa spedì ieri sera il telegramma all'avv. D'Agostini. Giunto felicemente a Viterbo domani — Tuscanella — eterna memoria e riconoscenza riserbo per Udine.

Il Supplemento del « Friuli » portante il resoconto del processo Giordani-Ragosa fa alla lettera preso d'assalto, e non ostante la forte tiratura, il primo numero è esaurito e ne restano pochi dell'ultimo. Agli abbonati che ne lo richiesero, dobbiamo rispondere che il giornale porta per intero il resoconto del processo e quindi torna inutile la duplice spedizione.

Il maggior merito del nostro resoconto fu l'esattezza, e questa è la ragione perché fu il preferito dal pubblico.

Da Trieste ci annunciano che tutti questi tre giorni la città era in ansiosa aspettativa; le notizie telegrafiche non bastavano a contentare l'insaziabile desiderio di conoscere l'andamento del processo.

Sabato sera quando si seppe del verdetto assolutorio, la città assunse una diaconia di animazione speciale e una immensa gioia si leggeva sul volto di tutti.

Era la reazione legittima contro la funebre impressione del 20 dicembre.

Anche a Gorizia si rubavano le notizie, ed il verdetto assolutorio fece eguale impressione.

Dopo il verdetto. Sabato dopo il verdetto assolutorio Ragosa e Giordani passarono qualche ora coi loro difensori, e pochi amici.

Al modesto, desso presiedette affetto immenso, ed una gioia che dirissimo malinconico, poiché ad uno ad uno si vennero evocando i nomi di coloro che tanto amavano l'Italia, ed ora non sono più!

La commozione raggiunse il colmo, quando una signora venuta improvvisa volle dare a Giordani e Ragosa una memoria cara che ricordasse loro per sempre il patriottismo ed il cuore degli udinesi.

Ragosa partì per Tuscanella (dove ha la sua farmacia) col treno diretto della sera. Giordani volle star con lui finché il treno si mosse — ed in quel momento scoppio in lagrime.

Nobili esortazioni di patriottismo! — Il popolo si ha compresi e vi ama, perché voi siete la face che illumina col sentimento generoso, la nostra gara della politica.

Cassa di Risparmio di Udine. Il Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 21 aprile corrente ha ridotto al 500 il tasso dello sconto per le cambiali a scadenze di 4 o 6 mesi.

Società Operaia generale. Come avevamo annunciato ieri alle ore 11 ant. dove aver luogo al Teatro Nazionale l'Assemblea generale di questa Società. Ora ha base al nuovo Statuto perché la sua riunione possa esser legale in prima convocazione è necessaria la presenza di almeno un quindicesimo dei soci aventi diritto a voto; i quali essendo circa 1600, ne viene che erano indispensabili almeno poco più di un centinaio di presenti.

Invocò dopo aver aspettato per oltre mezz'ora non si poté arrivare a contare che una cinquantina. Noi in vero non sappiamo a che attribuire tanta apatia e non curanza da parte dei soci, imperocché nessuno potrà trovare eccessiva la disposizione del nuovo Statuto, quando si consideri che il numero dei componenti tutti il consiglio ed i vari comitati sorpassa l'ottanta. Almeno quelli dovrebbero far atto di presenza;

Invocò dopo aver aspettato per oltre mezz'ora non si poté arrivare a contare che una cinquantina. Noi in vero non sappiamo a che attribuire tanta apatia e non curanza da parte dei soci, imperocché nessuno potrà trovare eccessiva la disposizione del nuovo Statuto, quando si consideri che il numero dei componenti tutti il consiglio ed i vari comitati sorpassa l'ottanta. Almeno quelli dovrebbero far atto di presenza;

Invocò dopo aver aspettato per oltre mezz'ora non si poté arrivare a contare che una cinquantina. Noi in vero non sappiamo a che attribuire tanta apatia e non curanza da parte dei soci, imperocché nessuno potrà trovare eccessiva la disposizione del nuovo Statuto, quando si consideri che il numero dei componenti tutti il consiglio ed i vari comitati sorpassa l'ottanta. Almeno quelli dovrebbero far atto di presenza;

Invocò dopo aver aspettato per oltre mezz'ora non si poté arrivare a contare che una cinquantina. Noi in vero non sappiamo a che attribuire tanta apatia e non curanza da parte dei soci, imperocché nessuno potrà trovare eccessiva la disposizione del nuovo Statuto, quando si consideri che il numero dei componenti tutti il consiglio ed i vari comitati sorpassa l'ottanta. Almeno quelli dovrebbero far atto di presenza;

Invocò dopo aver aspettato per oltre mezz'ora non si poté arrivare a contare che una cinquantina. Noi in vero non sappiamo a che attribuire tanta apatia e non curanza da parte dei soci, imperocché nessuno potrà trovare eccessiva la disposizione del nuovo Statuto, quando si consideri che il numero dei componenti tutti il consiglio ed i vari comitati sorpassa l'ottanta. Almeno quelli dovrebbero far atto di presenza;

è possibile che in 1800 soci non ce ne siano una ventina di buona volontà che si interessino all'andamento della Società? Il fatto di ieri sa forse poco ad onore per i soci mancanti, non è certo di soddisfazione per coloro che dirigono la città del Socialismo.

Domenica l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione e le sue deliberazioni avranno validità con qualunque numero di presenti.

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I Soci effettivi di Udine sono convocati in generale assemblea straordinaria per il giorno di Domenica 23 aprile alle ore 2 pom. nella Sala Cuchini, Via Gorgi, gentilmente concessa.

Ordine del giorno.

Nomina del Presidente, del vice Presidente, di dieci consiglieri, del segretario, del cassiere, del portabandiera, di un membro del Comitato esecutivo per il movimento a Garibaldi.

Udine 17 aprile 1888.

La Presidenza

Bollettino statistico mensile del Comune di Udine mese di febbraio 1888.

Movimento della popolazione. Nati 78, morti 78, matrimoni 36, emigrazioni 51, immigrazioni 55.

Causa delle morti: infiammazioni mute dell'albero bronchiale e dei polmoni 22, vizi organici del cuore 7, marasma renale 7, infiammazioni dello stomaco ed intestini 7, scrofola, pellagra e meningi encefalite 4 per ciascuna; le altre cause delle morti recano uno o due casi per ciascuna.

Istruzione pubblica: media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane 1119; rurali diurne 456, serali e festive 474, della scuola d'arti e mestieri 243.

Massello pubblico animali introdotti: buoi 187, vacche 57, vitelli vivi 92, morti 681, castrati 7, suini 365, pecore 27; pasci complessivo delle carni chil. 124,433.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali 28; cause trattate dal Giudice Conciliatore: citazioni per biglietto 205, avuti per conciliazione 22.

Mercoledì rovinato. Oggi ha principio il mercato di animali bovini ed equini conosciuto sotto il nome di San Giorgio. Il tempo non ha mancato di ricordarsi di ciò poiché, come al solito, volle darsi alla pioggia non ricordandosi che in questo modo egli tradisce tutti i interessi della nostra città. Speriamo che essa non sarà per durare e che specialmente domani il più bel sole d'Italia avrà a riscondarci.

Corri! corri! ieri l'altro verso le ore 4 pom. certi P. C. e T. incontratisi, vicino al Duomo, vennero, per vecchi motivi di interesse, alle mani.

Il T. vedendo che andava ad avere la peggio, si affidò alle gambe a via di corsa per via Lovaria, prendendo la direzione dell'ufficio di P. S. Il C. lo seguiva con pari velocità.

Molti gente seguiva i due corridori che si introdussero nella caserma delle guardie di P. S. ove si bisticciarono a lungo e finirono col convincersi di aver ragione entrambi.

Pagurella smarrita. Ieri, verso le 4 pom. il parroco di S. Nigelo, si vedeva, acceso in volto da tanta ira, correre ansante ad un marciapiede vicino alla sua chiesa, cercando, con mezzi molto orbi, di convincere alcuni bambini ad entrare nel suo tempio. Un povero bambino ebbe un piede del reverendo in un posto molto delicato e che gli venne fatto da sua madre per sedersi.

Da che il motivo dell'ira reverenda? Ecco cosa era succeduto: Come il solito quel reverendo stava spiegando ai bambini della parrocchia la dottrina cristiana per ammetterli alla comunione religiosa.

Ma diventando la seduta un po' troppo lunga, quei bambini, che non erano tanti Giobbe, perduta la pazienza, si annoiavano orribilmente (o perversità dei tempi!) a sentire la divina parola che ad essi veniva comunicata per bocca del reverendo.

Nel momento in cui il termometro della divina esultanza segnava il massimo della noia, si sentì per via Zanoni il suono di una musica allegra.

È il corteo della compagnia equestre che passa!

I bambini non ne vogliono di più: prendono i loro cappellini e via di corsa, lasciando il ministro di Dio con un palmo di naso.

Ma questi che non voleva apprezzare la divina parola allo... panche, credette bene di usare dei mezzi accordati dalla madre natura, vale a dire la forza bruta, per obbligare i fanciulli a prendere col suo mezzo il treno diretto per il regno dei cieli!

Libri. Presso la locale Congregazione del giorno di mercoledì 25 aprile, ore 9 ant., avrà luogo una vendita di alcuni libri.

Libri. Presso la locale Congregazione del giorno di mercoledì 25 aprile, ore 9 ant., avrà luogo una vendita di alcuni libri.

libri, stati offerti per la pubblica beneficenza.

In Tribunale

Processo Ragosa-Giordani

(Udienza del 21 aprile).

Presidente cav. Valescchi. Pubblico Ministero cav. Giotiti.

Alla difesa siedono gli avvocati Ernesto D'Agostini, Shavi Luigi Carlo e Giacomo Bacciaro.

Gli imputati entrano franchi e sereni.

Requisitoria del Pubblico Ministero.

Incomincerò dove ieri si terminò cioè col dire che i due accusati sono due persone oneste. Non ci troviamo nel campo dei soliti misfatti, ma in quello politico che ha relazione colla sicurezza dello Stato formato da tanti sacrifici, battaglie e vite.

Noi non vogliamo occuparci di ciò che si fece negli altri Stati, ma pensare soltanto per la nostra sicurezza.

Ragosa confessò tutto ciò che gli imputiamo meno lo scopo, vedremo le risultanze del processo che metteranno anche ciò in chiaro.

Non si domanda una congiura ma accordo per agire fra due o più persone. Che Ragosa sia d'accordo con Oberdank a Roma nel 14 settembre lo dice egli stesso.

Ora entra l'azione del Giordani che senza riserva l'ammise dicendo che il Sabbadini guidò i due forasisti alla farmacia verso le ore 8 pom., perché Giordani procacciasse la guida.

Intanto Sabbadini, Ragosa, Oberdank passarono la notte in farmacia del Giordani, cosa strana coll'importanza dei loro ardui progetti.

Nel seguente mattino il Giordani si prestò a chiamare il Tavagnacco, e quindi il Sabbadini.

Vediamo cosa avvenne a Ronchi nell'osteria di Berini: per più testimoni sappiamo come una di quelle persone, procurata una vettura, si diresse verso Trieste e questo era Ragosa. L'altro, statico, dovette correre! Oberdank — e quindi il Tommasini si recò alla stanza ove dopo tre battute entrò ed avvenne la colluttazione nella quale Oberdank tirò un colpo di revolver al Tommasini.

Bisogna notare e ritenere che Oberdank, quando entrò nell'osteria, aveva già con lui quegli oggetti. Ragosa dichiarò sempre che aveva vita comune con Oberdank, dunque se questi aveva le bombe erano pure per Ragosa. Abbiamo sentito come Oberdank col falso nome di Rossi avesse dichiarato di recarsi a Trieste per dare un saluto all'imperatore d'Austria.

Così è provato che con ciò il fine era quello di attentare alla vita dell'imperatore.

Con tutto ciò è provato da ogni parte la realtà del Ragosa.

Quanto a Giordani egli disse che diede alloggio sul fatto solo di essere presentati dal Sabbadini. — Ciò non si può credere.

Il P. M. entrò a parlare di Giordani. Le sue eccellenti qualità personali nessuno le mette in dubbio.

Perciò dichiara che Giordani debba essere assolto.

Il P. M. nei riguardi del Ragosa per l'importanza del verdetto legge alcuni passi del Romagnoli.

Voi o signori giurati dovete far rispettare i principi di reciprocità che ammettono le stesse repubbliche.

Quali luttuose consanguine se una di quelle bombe fosse scoppiata — quanti innocenti non sarebbero state vittime come nel 2 agosto scorso.

Il governo si mantiene libero e leale nel suo campo negando l'estradiizione. Così Ragosa fu tolto dal subire la sorte di Oberdank, ma sarà condannato in Italia se lo merita.

Non sono molti anni che a Vigonza si schierava il nostro esercito, col reo della patria Vittorio Emanuele — il grande astro che riflette sempre la sua luce — alla sua destra vi era Francesco Giuseppe che così riconobbe lealmente che le nostre provincie sono terra italiana. Stringendosi in quel giorno le destre di Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe essi rostarono i migliori amici ora giurati italiani non potranno assolvere col loro verdetto chi ha tentato alla vita di un amico del Padre della Patria. (Il pubblico non accoglie troppo volentieri le ultime parole del P. M.).

Difesa dell'avv. D'Agostini.

Politica e giustizia non nascono sole; l'una è figlia dell'interesse della menzogna e della violenza, l'altra degli immutabili principi del vero; l'una colpisce ma nasconde e si vergogna dell'opera sua, l'altra se ne gloria e sollevandosi su tutte le passioni umane va diretta alla meta lasciando la calma nelle coscienze la soddisfazione nei cuori.

Difesa dell'avv. D'Agostini.

Politica e giustizia non nascono sole; l'una è figlia dell'interesse della menzogna e della violenza, l'altra degli immutabili principi del vero; l'una colpisce ma nasconde e si vergogna dell'opera sua, l'altra se ne gloria e sollevandosi su tutte le passioni umane va diretta alla meta lasciando la calma nelle coscienze la soddisfazione nei cuori.

Difesa dell'avv. D'Agostini.

Qual ventura per voi signori giurati di essere stati designati dalla provvidenza ad essere i giudici della verità; di poter concedere all'umanità cotanto offerta in nome della politica una solenne riparazione in nome della giustizia.

La vostra mente mi accompagni serena nella breve disamina che farò delle risultanze della causa e quando sarà completa, ho la convinzione profonda che voi direte con me che il verdetto negativo non sarà risultato della passione, ma la conseguenza logica rigorosa del diritto.

Imperocché dove il consigliere del giudice non è l'amore del giusto, ma l'interesse e la paura; dove i giudici non s'hanno o non possono essere Magistrati imparziali, ma le parti stesse interessate che cercano le ragioni del desiderio nel calcolo delle proprie forze, dei propri bisogni, dei propri timori, hanno le sentenze del Tribunale di Guerra contro Oberdank dove la verità nell'altro che la verità, ed un giuramento che obbliga a giudicare colla coscienza che si addos ad un cittadino probato a libero, avremo il verdetto riparatore per Ragosa e Giordani.

Di quale reato trattasi? Alto tradimento Austriaco — no. Reato contro la sicurezza esterna del Regno nostro che esige.

Atti ostili che possono compromettere la sicurezza esterna dello Stato.

Non bastano adunque gli atti vitali, ma conviene che siano tali da compromettere la sicurezza esterna dello Stato;

La criminalità dipende dalle dubbiezza di guerra, dalla rappresentazione che gli atti ostili hanno suscitato — e meglio dal disappeto politico che hanno cagionato.

Non siamo mai stati tanto amici come adesso!

Questo primo estremo generico manca del fatto — e basterebbe questa sola mancanza per distruggere la figura del reato politico addebitato agli accusati.

Questo processo in altra condizione politica non avrebbe avuto luogo, ed è stata una esagerazione quella di credere che rifiutando l'estradiizione si dovesse assolutamente fare un processo in Italia; è evidente l'invasione della politica a danno della giustizia.

Il rifiuto dell'estradiizione doveva confermare il diritto d'asilo; ammesso per perseguitati dalle vendette politiche straniere — ed imposto nel caso nostro a favore di giovani, italiani per sentimento inato, per aspirazioni, per cuore.

Era possibile processare e sarebbe possibile punire Ragosa — quando avesse abusato del diritto di asilo a danno del nostro Stato — e la legge lo colpisce in tal caso poiché si presume che il Governo non voglia attirarsi rappresaglie, col lasciarli ritenere convenienti negli atti ostili.

Quindi — bisognerebbe metter per base della procedura che Ragosa avesse compiuto nel Regno atti preparatori di attacchi contro un governo straniero tali da compromettere in qualche modo il governo italiano.

Se la prova di questi atti preparatori compiuti nel Regno mancasse, allora noi potremmo dire che Ragosa non solo non è colpevole di reato secondo il Codice Italiano, ma che non era nemmeno processabile — poiché i Tribunali italiani non hanno giurisdizione sullo straniero che commette reato politico all'estero, anzi gli concede asilo perché possa ripartire dalle vendette — e la sola ipotesi in cui si possa procedere contro il cittadino estero per reato contro la sicurezza, esterna dello Stato, è quella dell'art. 7 C. P.

Del resto è tanto vero che non si tratta di reato commesso da Ragosa che non fu chiesto nemmeno l'arresto del Sabbadini.

Il difensore si fa qui l'interrogazione: Che cosa fu concluso nel Regno? Nulla. — Il difensore — fa la storia della causa e della determinazione di Ragosa ed Oberdank in occasione delle feste, dalla sua partenza da Tuscanella, all'arrivo ad Udine — ed epistola di Buttrio, Versa e Ronchi — quindi viene a stabilire gli estremi dell'attentato.

a) Risoluzione di agire concertata.

b) Progetto determinato.

c) Risoluzione conclusiva di eseguire quel progetto.

La risoluzione di agire ossia la volontà positiva e determinata di eseguire l'attentato (alla quale non equivalgono voti, pensieri, desideri).

I pensieri e desideri, le risoluzioni sfuggono ad ogni penale censura — ad ogni giurisdizione di legge — poiché non si può punire se non quando la esecuzione ed il tentativo, diano ai pensieri, ai desideri ed alle risoluzioni un carattere di irrevocabile sicurezza e positivo pericolo.

Il progetto deve essere determinato deciso e quando la volontà rimane irrisolta, e non ha fissato nessuno di quei fatti che sono i simultanei elementi di questo reato il reato stesso non esiste.

Ora gli atti isolati dagli preliminari non bastano a costituire — la legge

Ora gli atti isolati dagli preliminari non bastano a costituire — la legge

Ora gli atti isolati dagli preliminari non bastano a costituire — la legge

Ora gli atti isolati dagli preliminari non bastano a costituire — la legge

vuole non solo che si sia presa la risoluzione — ma definitivamente conclusa.

Non attenendosi a coteste regole precise, e cadrebbe in una licenza di cui il legislatore medesimo si tiene lontano. Invece di una volontà determinata, di una stabile risoluzione, diverrebbero base di accusa i voti contrari, ed i vaghi progetti, e potrebbero essere incolpati le parole, e finalmente il pensiero. Tale non è lo spirito della legge che ha inteso proteggere la società senza trasgredire i limiti della giustizia o del diritto.

Incolpando le aspirazioni essa ha stabilito della garanzia contro l'arbitrario o inconsiderato procedimento, e coteste garanzie consistono nelle condizioni fissate per la esistenza del misfatto. Punibile è la semplice risoluzione di agire, ma solo quando sia stata successivamente precisata, concertata e conclusa, quando tutte le volontà sieno fuse in una volontà unica e comune; quando inutile sia divenuta ogni ulteriore deliberazione, quando infine non rimanesse che venir agli atti di esecuzione. — Epperò se invece di questo accordo, di questo unanime consenso, insorgano tra gli imputati resistenze, movimenti isolati e vedute diverse, può avervi sospetto di inquietudine, di malvolenza, di pericolosi disegni ma gli è impossibile riconoscere un complotto, una cospirazione, un attentato.

Ora, in fatto di cospirazione, immensa è la difficoltà della prova giudiziaria, poichè siccome abbiamo già detto, fu d'uopo provare la risoluzione di agire, il concerto che la preparazione, e la determinazione che la costituisce. Epperò fra mestieri penetrare nei più intimi segreti della vita privata, scandagliare la profondità della coscienza, e della volontà, né la prova spessa volte debile, può fondarsi sopra induzioni e congetture. Siffatta argomentazione è ardua quanto pericolosa; non basta agli spiriti timidi; e confonde i prevenuti.

In questa materia l'accusa non può prendere i suoi elementi di convinzione che nei fatti personali degli accusati. — Infatti qui il corpo del delitto non è un fatto materiale certo per sé inalterabile — è un pensiero fuggitivo che bisogna colpire — fissare — e che non si può esattamente conoscere se non prendendolo al diabattimento.

Passa in esame le fonti della prova — e le dice due:

a) Le dichiarazioni di Ragosa, sono confessioni accettabili per la loro verità provata da tutti le testimonianze (Tagliavento, Giordani, Berli, Callegaris viaggio in Italia).

Ragosa respinge l'accusazione — vi esclude la cospirazione.

Esso ammette un desiderio immenso di veder libero il proprio paese — nel dolore che provava nel vederlo oppresso. — Egli deve essere creduto — ed accogliere la dichiarazione che andava a fare dimostrazioni, Signori: — Ragosa appartiene all'Italia dei nuovi tempi — esso ne può né aver ragione di cospirare.

La gioventù schietta generosa d'oggi farà delle rivoluzioni se il suo paese è soggetto allo straniero — ma non cospira proditoriamente alla vita di nessuno.

La rivoluzione quell'uragano che Dio tornea nell'aria che scuote l'altare, la natura, allaga e sibilante ed atterra, ma dissipandosi lascia l'aria purificata.

La terra fecondata ed invivita.

Così come accadde da noi nel 1848. Or bene se per noi Lombardo-Veneto fu gloria la resistenza allo straniero — non deve esser doltito — perchè presume suo paese oppresso — e ben a ragione Ragosa disse che se amar il proprio paese fino a votarsi per lui a morire — è una colpa — lo si condannò pure.

I cartellini trovati a Ragosa provano che egli voleva la lotta a faccia aperta coi veterani non l'assassinio proditorio.

Gli elementi processuali austriaci contro Oberdank.

Chi è Oberdank? Un giustiziato ma non un giudicato. Fa spavento in questi tempi liberi un sistema processuale che strozza ogni possibilità di giustificazione. Rendiamo loro giustizia i liberali austriaci sono i primi a deplorarlo — ne fan fede gli articoli comparati sui loro più autorevoli giornali dopo l'esecuzione fatale.

Che disse Oberdank? ammette forse l'idea di assassinare S. M. l'imperatore d'Austria? No — Disse che nulla era stato stabilito di ciò che si doveva fare una volta giunto a Trieste. Fu solo in via d'ipotesi e con domanda suppletiva che gli si strappò una dichiarazione vaga. Quel Giudice istruttore ha commesso una cattiva azione. In quel momento parlava alla sua coscienza politica — non la giustizia — Dio gli perdoni. Il patibolo dal povero sventurato la cui sentenza fu dettata da coloro

Chi fu prodotta il numero
Chi fu ragione l'offesa

E tradito il sangue — e gloria
Non aver pietà!

Esamina quindi un dettaglio di tutte le risultanze del processo austriaco e conclude che sia cogli elementi dell'istruzione giudiziaria che con quella austriaca manca la prova.

a) Che nessun reato contenga Ragosa previsto dal Codice Italiano.

b) Nessuno ne avrebbe commesso secondo il codice austriaco — perchè nemmeno questo colpisce le intenzioni.

Il P. M. vi parlò di pericoli per le sorti d'Italia essi sono la chimera dell'accusa, e la vostra coscienza non resterà impressionata. — Noi facciamo giustizia per noi e per nessun altro, l'opportunismo non può invadere anche quest'aula.

Signori giurati ascoltate la voce della verità, la voce della giustizia, dite alla coscienza pubblica — non d'Italia solo — ma del mondo intero compresa l'onesta e liberale cittadinanza Austriaca che la vendetta politica deve arrestarsi davanti alla bara di Guglielmo Oberdank, sul cui nome posò l'aureola del martirio perchè la statua della giustizia si copre dolorosamente il volto nel giorno in cui rinnegando quasi la coscienza la si rovescia al patibolo.

(Applausi vivissimi dal pubblico).

Difesa dell'avv. Baschiera.

Dopo che il P. M. ritirò l'accusa contro Giordani, il nostro compito è diminuito, ma la difesa è collegiale, perciò entrerà in merito.

La tarda riprendenza del P. M. contro Giordani doveva nascere ancora alla sezione d'accusa.

Si doveva decampare l'accusa prima d'oggi contro Giordani.

Se egli sapete che quei due stavano per compiere un atto simile, egli doveva prima esser avvertito quindi innanzi trovata la guida, e meno che meno ricorrere ad un contrabbando.

Si è proceduto con leggerezza volendo tenerlo sino ad oggi in carcere.

Baschiera va per leggere una lettera di Giordani a suo padre quando esso nel 1850 emigrava. Il Presidente non permette la lettura Baschiera insiste e quindi spiega il tenore della lettera, dove dice che se l'Alid non vincerà egli non ritornerà più a vederlo o morirà, per esso si andrà in America. (Giordani piange vivamente).

Signori giurati il vostro verdetto è atteso con ansietà e dimostrerà come in Italia si amministrano liberamente la giustizia senza preoccuparsi di politica.

Del vostro verdetto ne terrà conto non solo l'Italia intera, ma anche la storia.

L'avv. Schiavi rinuncia alla parola in favore di Giordani.

P. M. Spiega che la difesa del Giordani abbia fatto una requisitoria contro di lui.

Non ci furono reclami perchè il Governo negando l'estradiizione dichiarò che quel sarà fatta giustizia. Non si domanda dove avvenne la cosa, basta che il fatto della cospirazione esista.

Se non condanniamo è un caso belli che darebbe diritto agli altri d'intervire.

Le bombe devono essere state provate in Italia perchè oltre il confine abbiamo sempre seguito l'Oberdank e mai si seppe nulla.

Oberdank confessò apertamente di voler tentare la vita dell'imperatore, quindi era intenzione anche di Ragosa di far ciò.

In Austria nulla fu commesso perchè a tempo si scopre l'Oberdank.

Aggiunge che non ammette il pentimento nel Ragosa. (Ragosa interrompe dicendo che non è pentito).

P. M. s'affida alla vostra coscienza, perchè si sappia in Italia far giustizia moderata in questi casi. Tutta Italia ci guarda ed ansiosa aspetta un verdetto che non comprometta le sorti del Regno. (Mormorio generale nel pubblico).

La seduta è sospesa per cinque minuti nei quali il pubblico discorre vivacemente.

La replica dell'avv. D'Agostini. È stata splendida generosa efficace, stringentissima, negli argomenti legali. — Esso rimproverò il P. M. di voler condurre a qualunque costo la causa sul terreno politico, dove sarebbe tanto facile la vittoria, per la difesa — la quale esige invece un verdetto assolutamente legale.

Disse il difensore che se la giustizia di un paese — dovesse subordinarsi alla volontà e viete politiche dello straniero — pure la guerra è preferibile pigliar un facile e andarla a difendere, e morire con essa — perchè un popolo che non ha la giustizia libera è meglio che muoia.

Riferisce poi la storia dei punti principali della causa e cavò novelli apprezzamenti a pro di Ragosa, combattendo ad uno ad uno gli argomenti del P. M.

Al quale disse « voi volete perdere questa causa con l'onore delle armi — abbene noi ve lo concediamo — porchè

la vostra dritta retta dimostra la indipendenza della Magistratura, l'educazione civile della cittadinanza Udinese. — Voi ci avete tentato assai ma noi sappiamo che la giustizia acquista valore dalla calma.

E tanto poteva la prova soggiunse, che io mi rimetterei senza tema alla coscienza di 12 giurati austriaci — purché onesti e non prevenuti — sicuro di un verdetto negativo.

Osservò che i cartellini perquisiti a Ragosa dimostrano che esso voleva la lotta contro coloro che giudica oppressori del suo paese — a conclusione, colle parole di lui — Un vero patriota combatte e muore — ma concepisce mai pensiero assassino. (Grandi applausi).

La parola viene dal Presidente data agli accusati.

Giordani dice che dal 18 settembre a oggi non occorre aspettare per liberarlo dal carcere.

Ragosa non dice nulla.

Il Presidente legge i quesiti da esser sottoposti ai Giurati.

Schiavi vuole che nei quesiti si indicasse i fatti avvennero o no nel regno.

P. M. Si oppone.

Schiavi replica sostenendo la sua prima tesi.

P. M. per stare alle disposizioni di legge non vuole l'aggiunta nei quesiti.

Schiavi dice che la legge specifica i casi ma non comprende questo, che Mazzini cospirò contro tutti i regnanti ma, trovandosi in Inghilterra ne venne accusato, e condannato.

La Corte si ritirò per decidere sul rinvio.

Dopo una buona mezz'ora rientra la Corte, la quale non accettando né la domanda del P. M. né della difesa.

La difesa ed il P. M. fanno riserva contro tale decisione.

Sorpassa quasi di volo circa al Giordani.

Spiega quindi ai giurati come vi siano vari modi di partecipare ad un reato.

Rilegge di ultimo i quesiti che poi sono consegnati al Capo dei giurati.

Gli accusati sono trasportati fuori della sala.

Il Presidente fa quindi le ammonizioni di legge ai giurati ricorda pure loro la regola stabilita dalla legge per la votazione del verdetto.

Alle ore 1, e tre quarti, i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni che è guardata a vista dei carabinieri.

Ore 2 e 10 minuti pom.

Sono 25 minuti dacchè i giurati entrano ritirati e un silenzio glaciale si fa nell'aula allorché rientrano. (Essi ridono nel volto: buon pronostico).

Il Capo dei giurati legge tutti i quesiti.

Per Giordani Antonio la risposta è sempre negativa. Per Ragosa Donato si risponde pure negativamente a tutti i quesiti.

Il pubblico applaude al primo no freneticamente, il presidente richiama l'ordine.

Al secondo no sono per scoppiare altre approvazioni che vengono repressi dal pubblico stesso.

Al terzo no il pubblico è impaziente. Due carabinieri oltre gli ordinari sono posti vicino alla gabbia degli accusati.

Sono ricondotti gli accusati.

Il Cancelliere rilegge il verdetto.

Il presidente dichiara quindi assolti gli imputati ed ordina la loro scarcerazione.

Il pubblico sta per scoppiare in un fragoroso applauso, ma è quindi trattenuto dal voler dimostrare sino alla fine che il tempio della giustizia è sacro.

Intanto nelle vie si forma una calca immensa. I signori Giordani e Ragosa escono coi difensori dalla porta in via dell' Ospitale; Ragosa parte in una vettura coll'avv. D'Agostini.

Giordani parte pure in un'altra vettura.

Il pubblico li saluta con vivissimi applausi per dimostrare come il verdetto dei giurati abbia usato una vera giustizia.

Varietà

Orribile disgrazia. L'altro giorno a Vicenza corse Maria Svizzera, d'anni 19, operata nello stabilimento Schröder ai Carmini, se ne stava con una sua compagna nella gran sala intenta al lavoro.

Non si sa per qual motivo, essa e codesta compagna alzarono la pesantissima botola che copriva la trasmissione del movimento; e la Svizzera saltò su nel corridoio sotterraneo in mezzo a quale gira il grande asse liscio, e nessun ingranaggio. La compagna era già morta.

Non si sa per qual motivo, essa e codesta compagna alzarono la pesantissima botola che copriva la trasmissione del movimento; e la Svizzera saltò su nel corridoio sotterraneo in mezzo a quale gira il grande asse liscio, e nessun ingranaggio. La compagna era già morta.

Non si sa per qual motivo, essa e codesta compagna alzarono la pesantissima botola che copriva la trasmissione del movimento; e la Svizzera saltò su nel corridoio sotterraneo in mezzo a quale gira il grande asse liscio, e nessun ingranaggio. La compagna era già morta.

quando le sottane della Svizzera furono atterrato dal grande asse ed essa travolta nei rapidi giri, si ebbe un colpo terribile al capo e rimase morta sul momento.

Il signor Schröder ha fatto affidare per quel giorno lo stabilimento. Ha mandato inoltre lire cento alla famiglia dell'infortunata.

Un cardinale in pericolo. Il cardinale Nina scappava, more solito, in via dei Sadari, quando i cavalli, rubata la mano al cocchiere, andarono a dar di tozzo sulla porta di un'osteria incontro alla succennata via. Il timone si ruppe i cavalli caddero. Fu allora che, aiutato da alcuni studenti dell'Università, discese dalla carrozza il cardinale Nina. Egli rimontò poi in una carrozzella da piazza e si fece ricondurre a casa.

A Gasi. Cristo, che andava a piedi, non capitava mai di simili tiri.

Raffa. Vi è stato in questi giorni uno scambio vivissimo di note diplomatiche fra la Russia e la Persia per il rapimento fatto nelle vicinanze di Bacum (città della Persia) della moglie di un capitano russo di riserva colà residente.

Questa signora di una bellezza affascinante fu rapita da quattro uomini, poi portata a bordo, di una nave Teheran indi fu chiusa in un harem dello Shah.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

La relazione fra i due stati a causa di questo fatto si venne facendo sempre più sostenuta.

Ministero dell'Interno sul rilascio delle dichiarazioni di viaggio per gli elettori politici.

Circ. 22 marzo 1883 n. 11900-A del Ministero dell'Interno sull'emigrazione all'Argentina.

Circ. 25 marzo 1883 n. 11900-B del Ministero dell'Interno sull'emigrazione al Brasile, Olinda Grã Para.

Circ. 28 marzo 1883 n. 11900-C del Ministero dell'Interno sull'emigrazione al Brasile.

Circ. prefettizia 1 aprile 1883 n. 5882 con cui si comunica l'elenco degli Elettori delle imposte dirette per il quinquennio 1883-87.

Circ. prefettizia 8 aprile 1883 n. 5954 sulla riscossione delle spese di giustizia per le contravvenzioni di polizia stradale definite mediante obbligazione.

Circ. prefettizia 5 aprile 1883 n. 6171 con cui si richiama l'esatta osservanza delle norme per le elezioni amministrative.

Circ. del Consiglio scolastico 10 aprile 1883 n. 115 con cui si richiede lo stato del personale insegnante delle scuole elementari.

Circ. prefettizia 12 aprile 1883 n. 12 gab. sulla compilazione delle liste elettorali politiche.

Circ. prefettizia 14 aprile 1883 n. 6298 con cui si richiedono notizie statistiche sulla produzione della segala e dell'orzo.

Ministero della marina. Sottuffici sugli esami di concorso a 24 posti di allievo nella R. Accademia navale di Livorno.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Ultima Posta

L'esercizio ferroviario.

Roma 22. La Libertà dice essere probabile che domani venga distribuito il progetto di legge sull'esercizio ferroviario. Smentisce poi tutte le voci sparse di dissensi fra Baccarini e Depretis riguardo a questo progetto.

Tanto Depretis che Baccarini — soggiunge la Libertà — opinano che non si possano condurre in porto alla Camera qualsiasi contratto di concessione dell'esercizio ferroviario a Società private, se prima con apposita legge, la Camera non stabilisce le norme generali per tali contratti.

Commercio.

Nel Consiglio dei ministri, oggi si discusse intorno alle varie concessioni chieste dalla Germania, specialmente riguardo i cotone, per il nuovo trattato di commercio italo-germanico che si sta ora negoziando.

Quanto prima il Consiglio superiore del commercio tratterà la questione sollevata dagli spedizionieri contro il servizio cumulativo marittimo e ferroviario.

L'annuità.

Il Diritto dice che nel Consiglio dei ministri odierno si trattò anche della proposta di un'annuità in occasione dell'arrivo a Roma del principe e della principessa Tommaso. Non fu presa alcuna decisione.

Per gli operai.

La Giunta parlamentare per la Cassa nazionale di Assicurazione a favore degli operai approvò all'unanimità il progetto governativo eleggendo a relatore l'on. Luzzatti.

Telegrammi

Germania.

Berlino 21. Ai funerali del granduca assistevano il principe ereditario di Germania, il granduca Vladimir, ed altri principi ed ambasciatori.

America.

Messico 22. Fu presentato al Congresso il progetto sul divorzio.

Inghilterra.

Londra 22. Le potenze furono invitate a concordare mediante firma la dichiarazione collettiva dell'appendice recepte del trattato di Londra per la proroga dei poteri della commissione

Infallibile antgonorroeche **PILLOLE** del Professor Dottor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLIANI, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

L'anno lo studio infelice degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio, nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorrea**, innanzi parlarci si dovette sempre ricorrere al **Malumore copioso**, al **peperubene** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lussuosa.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato urogenitale, seppe dettare, non formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo male fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi**, abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale, patita loro attività non subisce il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il rimpicciolimento della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al veneto che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vesciva**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche); tutto insieme questo a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che consumano una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possiamo quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato urogenitale benché non sia gonorrea, essendo stato preclaramente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati fin alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie urogenitali. — **Cristiano L. S.** in scatola e contro voglia di **L. 2.50** si spediscono per tutto il mondo.

Ottobre signor Farmacista OTTAVIO GALLIANI, Milano. — Vi compiego bacio B. N. per altrettanto Pillole Professor **L. PORTA**, non che **Fiacca** polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradiscono le **Blennorrie** e recenti che croniche ed in alcuni casi catturi, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor **LUIGI PORTA**. — Dottor **RAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità della nostra specialità i consumatori si provvedano direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLIANI via Moravigli, Milano**, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni della nostra marca di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 8 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico; contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLIANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori in Udine, Fobis, Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), Farmacisti; Cortina, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti; G. Seravalle, Zoppa, Farmacia N. Androvic; Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spilimbergo, Aljovino; Gorizia, Grablovitz; Fiume, G. Prodan, Jaskel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 99, Paganini e Villani; via Borromei n. 6 o in tutte le principali Farmacie del Regno.

PUBBLICITÀ GENERALE ITALIANA

La Casa di Pubblicità Generale Italiana avuta aver fatto acquisto della.

POMATA ANTIGOTTOSA SALVI

Il non plus-ultra dei rimedi fuora conosciuti per combattere la Podagra ed i dolori artritici.

Coll'uso di questa portentosa pomata, la gotta o podagra viene completamente vinta, come anche i dolori artritici i più inveterati vengono calmati, riacquistando con questo balsamo la primitiva salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFAZIONI.

Esigere la firma dell'inventore e quella del direttore della Pubblicità Generale Italiana.

UNICO DEPOSITO

presso la Pubblicità Generale Italiana

ROMA — SS. Apostoli 8, angolo Corso 259 — ROMA

Prezzo del vasetto con istruzione L. 8, mediante aumento di cent. 50 al spedisco franco di porto in tutto il Regno.

CERTIFICATI

Molti certificati di rispettabili persone si potrebbero pubblicare ma per brevità ci limitiamo ai seguenti:

Signor Salvi

Affetto da gotta da più anni ho provato diversi rimedi suggeritimi, e fra questi anche la Pomata Antigottosa di sua invenzione, e tale fu il sollievo che ne provai che ad onore del vero debbo dichiarare che esso è efficacissimo contro la gotta, e perciò la faccio i miei ringraziamenti.

Roma li 14 febbraio 1883

Roberto Federico

Ispettore Gastronomico di S. M. il Re d'Italia

Illmo sig. Direttore della Pubblicità Generale Italiana

La pomata antigottosa inviata mi è che tosto applicai in un secondo accesso gottoso; mi diede per risultato la totale scomparsa dei dolori dopo poche ore e una sensibile diminuzione dell'effusione.

Tanto sento il dovere di dichiarare ad onore del vero, mentre con distinta stima la saluto.

Roma 20 Febbraio 1883

F. PARODI

Via Panisperna N. 71

Io sottoscritto dichiaro, che mediante l'uso della Pomata antigottosa con posta del sig. Salvi di essere perfettamente guarito da una doglia reumatica al ginocchio sinistro che da molto tempo mi tormentava.

Roma 27 febbraio 1883

GIUSEPPE ARMARI

presso S. E. il Generale Paoli
primo aiutante di S. M. il Re d'Italia

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti per la nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche; e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elettroparaglossologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 9.50**

VITALE: **Un'opichista italiana a noi**, seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25

D'AGOSTINI: (1797-1870): **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00

ZORUTTI: **Poeta edito ed inedito**, pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXIV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

Tutti i giocatori del Lotto

che vogliono sperimentare la fortuna con felice successo si abbonino al periodico

IL BUON AUGURIO

Indispensabile a tutti i giocatori del Lotto: si pubblica in Roma ogni mese. Ogni numero contiene: Regole sicure per vincere alle diverse estrazioni — Numeri da giocare, — Estratto della più celebre cabala — La vera interpretazione e spiegazione dei sogni — Riassunto dei principali fatti del giorno e numeri riservati dai maghi — Elenco mensile di tutte le estrazioni del Regno — Tutte le norme e disposizioni relative al R. Lotto.

Abbonamento per un anno L. 4 — Un numero separato Cent. 50

Per abbonarsi dirigere domanda, col relativo importo in vaglia postale o biglietti di banca, all'Amministrazione del Periodico **IL BUON AUGURIO** ROMA, via SS. Apostoli 8.

NB. Il Periodico sarà spedito anche a coloro che daranno le proprie indicazioni.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, punture, formelle, giarde, debolezze dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Note in data di Roma 9 maggio 1879, n. 21799 divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordova, 23.

PREZZO. Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli, L. 6 —
mezzana, 2 —
piccola 1 —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane; poichè tanto del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti**, Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture o crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere; debolezza alle reni, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contorni, si esige la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Ilusore** e **Sandri** dietro il Duomo.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.00
Seme puro e genuino, grado ben nutrito, garantito dal granaio.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graninate fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olindaco** 400. — 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La coltivazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o ladino d'Alto** 400. — 4.25
20 **TRIFOGLIO giallo delle Saline** 350. — 3.75

20 **ERBA Medica di Spagna 1° qualità** 160. — 1.75
45 **LUPINELLA o sarto fieno (arocetta)** 140. — 1.60

Seme asciutto, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
25 **ERBA 1° qualità (arocetta)** 8. —
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, o si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
60 **LOJOTTO o PALETTON (Lolium, Itali- cum)** 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesi, lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Filippuzzi**, Udine, Via della Prefettura n. 8.

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale



ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

La seguente preparazione si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, ristabilire e recuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Pappi, rimedio contro le tosse e raucozzini, un pacchetto L. 1.00

Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, calarri, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2.00

Sciroppo di Pappi, rimedio contro il dolor di denti 2.00

Sciroppo di bisolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tibia infantile, epiglottite 2.00

Agua Analeptica, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura 2.50

Sciroppo Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco 1.50

Il nuovo Glorale, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti 2.50

Sciroppo di Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo. Bot. da litro 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le febbri, le tosse per infiammazioni anche ricomparse per la tosse 2.50

Offre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti: genuino commistione delle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la **Farina Lattea Nestlé**, miracolosa, alimento per bambini, il rinomato **Olio di Moruzzo**, di **Terranova** e **Norvicia**, **Saponi** e profumerie igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.

Acque minerali della più reputata fonti italiane, francesi e tedesche.